

Alla vigilia del vertice con Eltsin il presidente americano spiega i suoi piani «Dobbiamo fare il possibile e subito è un investimento per il futuro della pace»

Ma secondo indiscrezioni gli interventi Usa non supereranno il miliardo di dollari Nulla di più di quanto fu stanziato da Bush «Daremo assistenza all'iniziativa privata»

«Aiutare Mosca non è fare carità» Si gioca anche a Vancouver il destino delle riforme in Russia

«Non è un atto di carità. È un investimento nel nostro futuro». Così, alla vigilia del vertice con Eltsin a Vancouver, Clinton spiega agli americani perché gli Stati Uniti devono aiutare la Russia...

La nostra strategia deve consistere nell'appoggiarli; il nostro posto deve essere al loro fianco... La risposta all'altra obiezione, quella sul costo, è un articolo «conviene a noi in primo luogo a noi».

perché bisogna inviare dollari a Mosca, proprio mentre sono chiamati a stringere la cinghia e fare sacrifici sull'aiuto di tutti i suoi predecessori alla Casa Bianca...

Clinton nell'aiutare Eltsin, invitando gli americani ad accettare di buon grado un relativamente piccolo investimento aggiuntivo...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. È vero, abbiamo i nostri guai. Perché mai dobbiamo aiutare un popolo distante quando i tempi sono già difficili in casa nostra?

la riforma in Russia, il titolo che significativamente la Casa Bianca ha dato al discorso. Due le obiezioni che ha voluto affrontare: quella di chi sostiene che aiutare la Russia di Eltsin costa troppo e quella di chi aggiunge che potrebbero essere comunque soldi buttati via...

Francia, Canada e Italia. A Washington non hanno difficoltà ad ammettere che la quota che si dicono disposti ad accollarsi è al di sotto del necessario e di quanto sarebbe imposto dalle dimensioni dell'economia Usa.

perché bisogna inviare dollari a Mosca, proprio mentre sono chiamati a stringere la cinghia e fare sacrifici sull'aiuto di tutti i suoi predecessori alla Casa Bianca...



Il presidente americano Bill Clinton impegnato da domani nel vertice di Vancouver con il presidente russo Boris Eltsin

È morto Juan di Borbone padre del re di Spagna



Juan di Borbone (Battenberg) (nella foto), padre di re Juan Carlos di Spagna, è morto a causa di un cancro alla laringe per il quale era stato ricoverato nella clinica universitaria di Pamplona a settembre.

Congedato marine dell'anno Era omosessuale

Nel 1989 fu proclamato il «marine dell'anno», l'altro ieri è stato acciacciato dal Corpo; il caso di Justin Elzie, sottufficiale e omosessuale dichiarato, metterà presto alla prova la politica sui gay sotto le armi del presidente

Bill Clinton, Elzie, 30 anni, è stato congedato dall'arma dopo aver rivelato in televisione, il 29 gennaio scorso, la propria omosessualità. «Non ho nulla da nascondere» ha detto in un'intervista - se mi cacciano, mi metteranno loro stessi in ridicolo. Sono stato un ottimo soldato».

Occhetto incontra il leader del Fronte Polisario

Il segretario del Pds Achille Occhetto ha incontrato Mohamed Abdel Aziz, presidente della Repubblica Saharawi e leader del Fronte Polisario.

rezza dell'Onu ha concesso al Marocco tre mesi di tempo per procedere sulla strada della realizzazione del piano di pace concordato tra le parti dopo 17 anni di guerra e due di cessate il fuoco provvisorio.

Tyson sulle orme di Clay S'è convertito all'Islam?

Mike Tyson come Cassius Clay: trent'anni dopo il suo illustre predecessore che decise di chiamarsi Muhammad Ali, «Iron Mike» ha deciso di abbracciare l'Islam.

mente nelle pagine del Corano; si chiamerà Malik Abdul Aziz. Questa la versione secondo il New York Post. Ma la conversione è stata presto smentita. Sia l'insegnante che sta seguendo l'ex campione del mondo dei pesi massimi condannato a sei anni di carcere per stupro sia l'avvocato del pugile hanno smentito la notizia.

VIRGINIA LORI

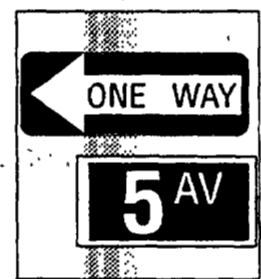
QUINTA STRADA

L'ambasciatore di Bill per ora è la Cnn

NEW YORK. Come mai Clinton tarda tanto a nominare i suoi ambasciatori? Sono passati mesi e quasi tutte le grandi sedi (Parigi, Mosca e Parigi) sono scoperte. Forse per il sistema diplomatico americano nel mondo è venuto il momento della verità o almeno della revisione critica.

il partito, e mantenerne viva l'immagine. Resta anche l'ambasciatore come «operatore», lo «smooth operator» di cui parla la bella canzone di Sade. È l'uomo che sa cosa fare in condizioni critiche. Prendiamo il caso di Robert Strauss, un democratico di grande esperienza, nominato ambasciatore a Mosca dal repubblicano Bush.

muoversi, soprattutto in situazioni complicate, dove c'è bisogno di capire molto, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista politico. Sono personaggi legati da un lato al potere (molto vicini al presidente), dall'altro alla situazione, che conoscono bene.



pesare in questo gruppo. Ma non è una soluzione senza problemi. Prendiamo l'esempio dell'ambasciatore White, in Salvador al tempo della guerra civile in quel paese.

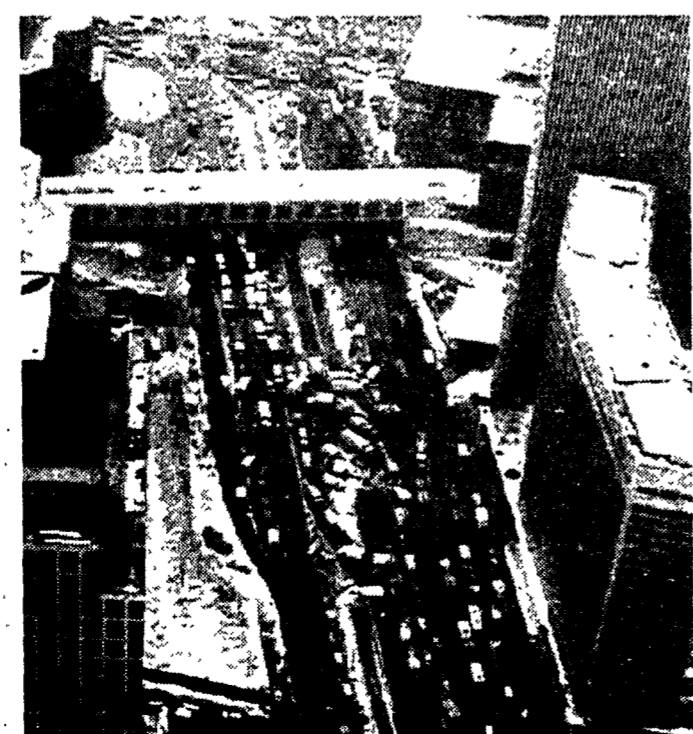
figlio in Vietnam. Aveva persuasioni forti e personali che certo non hanno giovato al distacco diplomatico che ci si deve aspettare da un professionista.

vantaggi nel tenere le ambasciate. In momenti di tensione si può sempre ritirare l'ambasciatore come atto di protesta. Nei periodi di routine un'ambasciatore può essere vista come un luogo gradevole di buone maniere di altri tempi.

L'annuncio del ministero della Giustizia Usa: arrestati quattro palestinesi legati all'imprendibile terrorista Volevano colpire esponenti della comunità ebraica e far saltare l'ambasciata di Gerusalemme a Washington

Presi in Usa killer di Abu Nidal, nel mirino Israele

Quattro palestinesi legati al gruppo terrorista di Abu Nidal sono stati arrestati dalla polizia americana: si preparavano a compiere una serie di clamorosi attentati negli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato ieri a Washington dal ministero della Giustizia.



La scena dell'attentato al World Trade Center di New York

Abu Nidal, una delle figure più inquietanti del terrorismo internazionale. Da qualche tempo sembrava essere scomparso nel nulla, nascosto in qualche complicata capitale araba. Tutto questo sino a ieri.

poche settimane dalla ripresa dei negoziati di pace sul Medio Oriente, il cui fallimento è oggi il principale obiettivo dell'estremismo palestinese e dei suoi potenti «sponsor» arabi (leggi Iran).

attentati da compiere nelle principali città americane: Tawfiq Musa, il capo della colonna, si sarebbe tenuto in stretto contatto con i leader del gruppo, ad Algeri.

Yitzhak Rabin dopo che l'Fbi aveva imboccato la pista mediorientale per far luce sulla paternità dell'autobomba al World Trade Center.

mentari oltre a quelli già stabiliti dal Congresso. Kasakov ha espresso perplessità sulle notizie comparso sulla stampa secondo cui la squadra presidenziale starebbe preparando le schede per una consultazione parallela al referendum.

La dura contrapposizione tra i due schieramenti, quello parlamentare e quello del presidente non è affatto conclusa. «Sono pressoché certo che l'opposizione troverà un pretesto qualsiasi per convocare prima del referendum del 25 aprile un nuovo congresso dei deputati del popolo nel quale riproporrà la questione dell'impeachment del presidente, destabilizzando con ciò ulteriormente la situazione nel paese».

Eltsin dà ancora battaglia «Non voglio un referendum alternativo, ma si voti anche sulla Costituzione»

MOSCA. Boris Eltsin non intende organizzare una consultazione parallela al referendum già indetto dal Congresso dei deputati del popolo sulla fiducia al presidente e alla sua politica di riforme, ma vorrebbe l'insediamento di un quinto quesito accanto ai quattro già stabiliti dall'assemblea.

Il presidente ritiene che gli elettori debbano pronunciarsi anche sulla nuova Costituzione, un progetto della quale è stato già preparato dal vice-premier Sergej Shkrala. Da parte sua il presidente della commissione centrale per il referendum, Vasilij Kasakov, ha dichiarato alla Itar-Tass che «è inammissibile l'inclusione di quesiti supple-